

Bologna 18/06/2017

Past. Mike D'Anna

## La durezza di Gesù

### **GIOVANNI 6:60-69**

**Perciò molti dei suoi discepoli, dopo aver udito, dissero: «Questo parlare è duro; chi può ascoltarlo?» 61 Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano di ciò, disse loro: «Questo vi scandalizza? 62 E che sarebbe se vedeste il Figlio dell'uomo ascendere dov'era prima? 63 È lo Spirito che vivifica; la carne non è di alcuna utilità; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. 64 Ma tra di voi ci sono alcuni che non credono». Gesù sapeva infatti fin dal principio chi erano quelli che non credevano, e chi era colui che lo avrebbe tradito. 65 E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre».**

**66 Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. 67 Perciò Gesù disse ai dodici: «Non volete andarvene anche voi?» 68 Simon Pietro gli rispose: «Signore, da chi andremmo noi? Tu hai parole di vita eterna; 69 e noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che tu sei il Santo di Dio.**

All'epoca molte persone seguivano Gesù e lo seguivano per vari motivi, ma in particolare perché compiva miracoli. Gesù, però, non voleva solo dare il pane bensì ESSERE il pane della vita. Quando Gesù iniziò a parlare duramente fra la folla, molti dei suoi discepoli furono scossi dalle sue parole e non le comprendevano.

Nessuno è davvero convinto di seguire Gesù se non è convinto dallo Spirito Santo. Quando una persona comprende la differenza fra la vita naturale e la vita spirituale, comprende anche che potrebbe andare ovunque, ma che solo in Gesù Cristo può trovare la vita eterna. Dio cerca chi Lo segue non solo perché dona e salva, ma perché è il Signore della propria vita. Gesù era duro perché non accettava meno di ciò che aveva stabilito per la salvezza. Lui vuole la nostra totalità, il cento per cento di noi.

Esiste una linea invisibile fra il Signore e la religione. Chi diviene religioso ha solo esteriorità, ma nella sua vita manca la sostanza ovvero la presenza di Dio e un rapporto con Lui.

### **MATTEO 9:11**

**I farisei, veduto ciò, dicevano ai suoi discepoli: «Perché il vostro maestro mangia con i pubblicani e con i peccatori?»**

Il religioso si sente più santo dell'altro mentre il cristiano non ha come obiettivo quello di innalzare la sua santità bensì quello di far diventare l'altro santo. Per questo Gesù mangiava con i pubblicani e stava in compagnia dei peccatori. Deve essere un esempio per tutti noi. **LUCA 15:2 Ma i farisei e gli scribi mormoravano, dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro"**. Dio non ci chiama a stare bene solo fra noi. Va bene quando adoriamo, ma la nostra missione è quella di cercare chi ha bisogno di Lui. La chiesa non è un museo di santi, ma un ospedale per i peccatori. E' la presenza di Dio che fa la vera differenza, non il luogo.

Gesù non fu duro con tutti;

**- non con la donna adultera.** Quando i farisei gli portarono una donna che aveva commesso adulterio, misero Gesù alla prova preparandosi delle domande stabilite in modo tale che qualunque risposta avrebbe dato Gesù, avrebbe sbagliato. Ma dimenticavano che avevano di fronte Gesù! Si basarono, dunque, sulla legge di Mosè che condanna l'adulterio con la lapidazione, usarono la scrittura. In tal modo se Gesù avesse detto *"Sì, lapidatela"*, il suo messaggio di grazia svaniva. Se avesse detto *"No, non lapidatela"*, non avrebbe rispettato le scritture. Ma Gesù ne uscì fuori dicendo *"Chi non ha peccato scagli la prima pietra"* e spostò l'attenzione sulla coscienza nel cuore di ognuno di loro. Gesù poteva scagliare la pietra, ma non lo fece. La legge condanna, la grazia giustifica.

**- non con la donna samaritana.**

## **GIOVANNI 4: 7-18**

**7 Una Samaritana venne ad attingere l'acqua. Gesù le disse: «Dammi da bere».**  
**8 (Infatti i suoi discepoli erano andati in città a comprare da mangiare.)**  
**9 La Samaritana allora gli disse: «Come mai tu che sei Giudeo chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?»** Infatti i Giudei non hanno relazioni con i Samaritani.  
**10 Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: "Dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva».**  
**11 La donna gli disse: «Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; da dove avresti dunque quest'acqua viva?**  
**12 Sei tu più grande di Giacobbe, nostro padre, che ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso con i suoi figli e il suo bestiame?»**  
**13 Gesù le rispose: «Chiunque beve di quest'acqua avrà sete di nuovo; 14 ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna».**  
**15 La donna gli disse: «Signore, dammi di**

quest'acqua, affinché io non abbia più sete e non venga più fin qui ad attingere». 16 Gesù le disse: «Va' a chiamare tuo marito e vieni qua». 17 La donna gli rispose: «Non ho marito». E Gesù: «Hai detto bene: "Non ho marito"; 18 perché hai avuto cinque mariti; e quello che hai ora, non è tuo marito; in questo hai detto la verità».

Gesù apprezzò la sincerità della donna ed è ciò che cerca in ognuno di noi. Sincerità!

Gesù era duro con tre categorie di persone:

- **Gli ipocriti:** come gli scribi e i farisei che dicevano di fare agli altri cose che loro non facevano. E' proprio questa l'ipocrisia, la pretesa di avere dei principi che in realtà non si posseggono.

**MATTEO 23:14-15**

**Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché divorate le case delle vedove e fate lunghe preghiere per mettervi in mostra; perciò riceverete maggior condanna.] 15 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché viaggiate per mare e per terra per fare un proselito; e quando lo avete fatto, lo rendete figlio della geenna il doppio di voi.**

**MATTEO 23:23-25**

**Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta, dell'aneto e del comino, e trascurate le cose più importanti della legge: il giudizio, la misericordia, e la fede. Queste sono le cose che bisognava fare, senza tralasciare le altre. 24 Guide cieche, che filtrate il moscerino e inghiottite il cammello. 25 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, mentre dentro sono pieni di rapina e d'intemperanza**

- **Le persone che si gonfiano:** Gesù non ama chi si pone con superiorità, ma chi cresce abbandonandosi alla Sua presenza.

- **Chi pone qualcosa al di sopra di Lui:**

**MARCO 10:17-25**

**Mentre Gesù usciva per la via, un tale accorse e, inginocchiatosi davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?» 18 Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne uno solo, cioè Dio. 19 Tu sai i comandamenti: "Non uccidere; non commettere adulterio; non rubare; non dire falsa testimonianza; non frodare nessuno; onora tuo padre e**

*tua madre"».* 20 Ed egli rispose: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia gioventù». 21 Gesù, guardatolo, l'amò e gli disse: «Una cosa ti manca! Va', vendi tutto ciò che hai e dàlo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». 22 Ma egli, rattristato da quella parola, se ne andò dolente, perché aveva molti beni. 23 Gesù, guardatosi attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto difficilmente coloro che hanno delle ricchezze entreranno nel regno di Dio!» 24 I discepoli si stupirono di queste sue parole. E Gesù replicò loro: «Figlioli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! 25 È più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio».

Il peccato non consiste nel possedere soldi, ma nell'amore che si ha per essi. Tutto ciò che innalziamo al di sopra di Dio è una ricchezza e un'idolatria, non per forza i soldi. Gesù sapeva che quell'uomo non sarebbe potuto divenire suo discepolo perché aveva altre ricchezze nel suo cuore per questo gli chiese, prima di ogni cosa, di vendersi tutto ciò che possedeva e seguirLo. Gesù guardò nel suo cuore per capire cosa avrebbe dovuto sistemare.

## **LUCA 6:46-49**

**Perché mi chiamate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico?**  
47 Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, io vi mostrerò a chi assomiglia. 48 Assomiglia a un uomo il quale, costruendo una casa, ha scavato e scavato profondamente, e ha posto il fondamento sulla roccia; e, venuta un'alluvione, la fiumana ha investito quella casa e non ha potuto smuoverla perché era stata costruita bene. 49 Ma chi ha udito e non ha messo in pratica, assomiglia a un uomo che ha costruito una casa sul terreno, senza fondamenta; la fiumana l'ha investita, e subito è crollata; e la rovina di quella casa è stata grande

Gesù cerca chi fa ciò che Lui ci chiede. Quando disubbidiamo alla Sua Parola, Lui non è il Signore della nostra vita. Dio ci lascia liberi di amarlo e di seguirlo, ma se lo chiamiamo Signore, dobbiamo fare ciò che Lui ci dice o non siamo sinceri. Dimostriamo che Dio è il nostro Signore quando mettiamo in pratica la sua Parola.